

The Lockdown Chronicles #13

Maurizio Camposeo

22 maggio 2020

by hARTslane

The Lockdown Chronicles è una serie di interviste avvenute durante il lockdown da Covid-19 agli artisti di tutto il mondo che negli ultimi 8 anni hanno collaborato con hARTslane.

Crediamo che in tempi come questi sia importante raggiungere, connettere e condividere esperienze personali comuni, preoccupazioni e lotte, convinzioni e gemme nascoste, pratiche o di ispirazione. Ci auguriamo che le storie di questi artisti ispirino anche altri colleghi artisti e rassicurino coloro che potrebbero sentirsi soli o isolati o troppo sopraffatti per creare.

INTERVISTA A MAURIZIO CAMPOSEO

Dove e con chi hai passato questo periodo di lockdown?

Mi trovo a Vicenza, la città in cui vivo e lavoro. Questo periodo l'ho passato con la mia famiglia.

Hai trovato una nuova routine quotidiana?

Il mio stile di vita non è cambiato durante il lockdown perché lavoro in un negozio di alimentari, quindi non ho mai smesso di lavorare. Comunque, le sensazioni che ho provato sono cambiate, perché i miei clienti sono preoccupati di questa situazione. E poi, il costante utilizzo della mascherina ha inevitabilmente limitato il contatto umano e l'interpretazione del linguaggio del corpo.

Quali effetti ha provocato il lockdown nel tuo lavoro artistico? Stai preparando qualcosa?

In questo periodo ho pensato molto all'esistenza dell'essere umano e al suo scopo in questo mondo. Probabilmente, ogni artista ha pensato a questo almeno una volta, trasformando i suoi pensieri in una particolare forma d'arte. Attualmente non sto lavorando a nuovi progetti. D'altronde, non c'è un inizio o una fine. Ci sono periodi di grande energia ed ispirazione ed altri in cui preferisco pensare. Quando la mente ha accumulato abbastanza idee, quello è il momento per trasportare quelle sensazioni sulla tela.

Chi/cosa ti è mancato di più? Quali sfide stai affrontando in questo momento?

Adesso mi mancano la gioia e l'energia delle persone. Mi mancano i loro sorrisi che sono ora coperti dalle mascherine. In ogni caso, continuo a mantenere le relazioni con gli amici e altri artisti. La tecnologia ci aiuta in questa difficile situazione e ci permette di restare in contatto con le persone che abbiamo più a cuore. Non è proprio come il contatto umano, ma dobbiamo adattarci a questa realtà.

Hai trovato un lato positivo in questa situazione senza precedenti?

Ognuno di noi ha qualcosa di speciale: il sentimento. E' nel nostro cuore, ma spesso lo teniamo nascosto. Questa è l'opportunità che abbiamo per scoprire le nostre emozioni e dimostrarle alle persone che amiamo. L'arte è una particolare forma di sentimento. Con la pittura rilasciamo le nostre sensazioni. Questo è il momento di trasferire i sentimenti da persona a persona.

Pensi che possa uscire qualcosa di buono per gli artisti da tutto questo?

Ogni artista deve osservare il mondo che lo circonda e usare quelle sensazioni per creare dell'arte. Questo lavoro richiede disciplina e meditazione. La situazione che stiamo vivendo può cambiare il modo in cui abbiamo guardato la realtà finora e questo permetterà di evolvere le idee che ci conducono all'arte.

Quale sarà la prima cosa che farai quando il lockdown e il problema del virus finiranno?

Quando finirà tutto questo, penso che apprezzerò le cose più semplici: le strette di mano, gli abbracci. Internet ha cambiato le nostre vite. Pensavamo di avere tutto nelle nostre mani, ma non è così. La vita è fatta di contatto umano, non contatto da social network. Dopo questa esperienza, impareremo ciò che conta davvero.

Hai una frase motivazionale per gli artisti emergenti?

Suggerisco alle persone di seguire le loro passioni e il loro istinto. Coltivate i vostri interessi e non perdetevi la curiosità verso la vita. Guardate il mondo con gli occhi di un bambino!

→ <http://www.hartslane.org/lockdown-chronicles/maurizio-camposeo>